

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 06 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

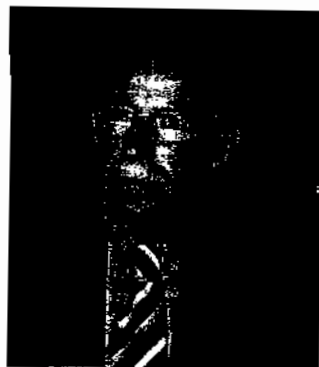
Provincia Appello alla deputazione iblea **Accise gasolio agricolo** **«Ko se retroattive»**

Giuseppe Calabrese

Adesso l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo si appella ai parlamentari nazionali e regionali iblei affinché premano sul ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, per la modifica della decisione della Commissione europea sulla soppressione dell'esenzione sulle accise del gasolio agricolo, anche attraverso il ricorso alla Corte di giustizia europea.

Cavallo insiste su un'iniziativa dell'esecutivo, anche in vista dell'incontro in programma per il prossimo 15 settembre a Roma tra il ministro Zaia e gli assessori regionali all'Agricoltura, compreso il rappresentante della Sicilia Michele Cimino, in quanto «la nostra agricoltura attende provvedimenti di natura opposta per compensare i disagi derivanti dalla condizione di marginalità e di distanza dai mercati».

Oltretutto la retroattività del provvedimento rischia di mettere in ginocchio le imprese serricole, che dovrebbero anche restituire le somme di cui hanno beneficiato a partire dal 2000. Al riguardo, l'assessore allo Sviluppo economico parla infatti di «inimmaginabile perché insostenibile recupe-



L'assessore Enzo Cavallo

ro delle somme risparmiate dai produttori a partire dal 2000».

Nel suo appello alla deputazione iblea, Cavallo ricorda tra l'altro che «il provvedimento giunge in un momento assai difficile per la serricoltura, chiamata a fare i conti con le gravi conseguenze della devastante diffusione della "Tuta absoluta"», il lepidottero che attacca le "solanacee".

L'amministratore provinciale fa inoltre presente «le difficoltà delle imprese di accesso al credito, l'anomalo andamento dei mercati ed i prezzi incapaci di compensare gli aumenti dei costi di produzione, oltre che la tardiva o mancata applicazione delle disposizioni approvate a favore delle imprese e dei produttori».

ACCISE SUL GASOLIO

Cavallo si rivolge ai parlamentari

m.b.) Dopo averlo fatto direttamente, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo si rivolge ai parlamentari nazionali e regionali della provincia ed al Governo regionale, per chiedere al ministro Zaia un deciso intervento contro la decisione della Commissione Europea che ha notificato al Governo nazionale il ripristino retroattivo dell'accise a carico dei produttori sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre. Tenuto conto del fatto che il prossimo 15 settembre dovrebbe tenersi sull'argomento un vertice fra il ministro delle Politiche Agricole e gli assessori regionali per l'Agricoltura, l'assessore Cavallo, ha deciso di lanciare un ulteriore appello affinché "siano messe in campo iniziative mirate a contrastare un provvedimento che se mantenuto concorrerà ad affossare un comparto di vitale importanza per la nostra economia e per la nostra società e già duramente provato dalla grave crisi evidenziata da tempo e per la quale le organizzazioni di categoria si sono mobilitate giustificatamente in più occasioni. Da tenere conto che l'Ue nel considerare l'agevolazione, applicata dall'Italia a favore dei serricoltori, in contrasto e quindi non compatibile con le vigenti norme comunitarie, ha sancito fra l'altro, l'inimmaginabile perché insostenibile, recupero delle somme risparmiate dai produttori a partire dal 2000". Il provvedimento giunge in un momento assai difficile per la serricoltura chiamata a fare i conti con le grave conseguenze della devastante diffusione della tuta assoluta, delle difficoltà di accesso al credito, dell'anomalo andamento dei mercati e dei prezzi incapaci di compensare gli aumenti dei costi di produzione oltre che dalla tardiva o mancata applicazione di disposizioni approvate a favore delle imprese e dei produttori.

VITTORIA

Il Prc bacchetta Minardi

Scontro totale tra Rifondazione comunista e l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. Oggetto del contendere la strada della morte, la Vittoria-Scoglitti, argomento di forte contrapposizione tra le parti. In maniera tale da suscitare la presa di posizione del Prc regionale. «Il Prc ha seguito e sta seguendo attentamente a livello locale, provinciale, regionale e nazionale e con i suoi uffici legali - è chiarito in una nota del partito - la vicenda che ha visto i Giovani comunisti di Vittoria attaccati, in modo intimidatorio, dall'assessore alla Viabilità della Provincia regionale di Ragusa, avv. Salvatore Minardi». Ad affermarlo è Luca Cangemi, segretario regionale di Rifondazione Comunista. «La solidarietà e la vicinanza di tutto il Prc con i Giovani comunisti di Vittoria è totale - continua Cangemi - porre domande in democrazia è sempre lecito, e gli amministratori so-

no tenuti a rispondere con i fatti e non le minacce, anche se i toni sono polemici e critici. Accusare un gruppo di giovani di "sciacallaggio politico" solo perché si chiedono interventi per salvare vite umane nelle strade provinciali (15 morti dall'inizio dell'anno, 10 di questi di età compresa fra i 14 e i 29 anni) e in un'arteria, che provinciale non è, ma lo dovrebbe essere (dal 2004 le carte sono ferme tra Ragusa e Palermo) è il sintomo di un profondo degrado. Si sta affermando - conclude Cangemi - sempre più un atteggiamento lontano anni luce dalla democrazia: incalzare chi ha incarichi istituzionali, disturbarlo, richiamarlo è un'offesa che esige un castigo. La querela. Eppure se fosse stato offeso l'avv. Minardi avrebbe sicuramente ricevuto la solidarietà dei suoi alleati, dei suoi amici di partito che invece sono rimasti in significativo silenzio».

Ma il Prc non si ferma qui. Mercoledì alle 10 si terrà presso il circolo di Rifondazione di Vittoria una conferenza stampa con la presenza del segretario regionale del Prc, Luca Cangemi. Intanto, in risposta alla nota critica inviata dall'assessore provinciale alla Viabilità, lo stesso Minardi, nella quale accusava il consigliere provinciale pozzaltese Pietro Barrera di strumentalizzare la morte dei due giovani pozzallesi Consuelo Susino e Andrea Bongiovanni, arriva la risposta del capogruppo dell'Mpa al Consiglio provinciale. «Rispetto agli impegni che l'assessore aveva assunto diversi mesi fa - afferma Pietro Barrera - è stato realizzato soltanto l'asfalto della sede stradale nel breve tratto che si trova nei pressi del ristorante "Lo Scoglio", sulla Pozzallo-Santa Maria del Focallo».

GIORGIO LUZZO PAG. 27

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Il segretario regionale Luca Cangemi al fianco dei giovani della sezione ipparina del partito

Sicurezza stradale, scoppia la bufera Prc Sicilia contro l'assessore Minardi

Sulle politiche di sicurezza stradale i Giovani comunisti avevano accusato l'assessore di comportarsi come Pilato. L'interessato ritiene di essere stato offeso e annuncia querele.

Gianni Marotta

●●● Il botta e risposta tra i Giovani comunisti e l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, rischia di finire in tribunale. Minardi ha minacciato di sporgere querela contro i Giovani comunisti dopo che questi ultimi lo hanno attaccato per il suo silenzio dopo la tragica morte della 14enne vittoriese Rita Puccio sulla Vittoria-Scoglitti, strada ritornata - anche se dalla Regione ancora manca il decreto di classificazione - nella competenza della provincia regionale dopo un apposito voto deliberato dal consiglio provinciale. Minardi ha ribadito che non "spetta alla Provincia la messa in sicurezza dell'arteria, né possono compiersi interventi". All'accusa dei giovani di comportarsi come Ponzio Pilato e di lavarsene le mani piuttosto che trovare delle soluzioni per la messa in sicurezza della strada, Minardi ha annunciato querele. L'assessore provinciale ha precisato che la nuova soluzione riguarderebbe

un nuovo tracciato, la Vittoria mare. "Lo studio di fattibilità della nuova Vittoria-Mare è stato realizzato qualche anno addietro e necessita di un aggiornamento soprattutto sui dati del traffico, che influiscono a loro volta in modo decisivo sugli eventuali nuovi interventi tecnici da realizzare e dunque sull'impegno di spesa previsto dal progetto. Stiamo lavorando per ottenere in breve tempo l'autorizzazione a

procedere con la progettazione e dunque alla realizzazione di questa importante infrastruttura che migliorerà la viabilità dell'intero versante ipparino, ma che costituisce soprattutto un'alternativa alla vecchia strada Vittoria-Scoglitti". Nella vicenda interviene il segretario regionale di Rifondazione Comunista, Luca Cangemi, che ha espresso solidarietà ai Giovani comunisti. "Porre domande in democrazia è sempre lecito, e gli amministratori sono tenuti a rispondere con i fatti e non le minacce, anche se i toni sono polemici e critici. Accusare un gruppo di giovani di

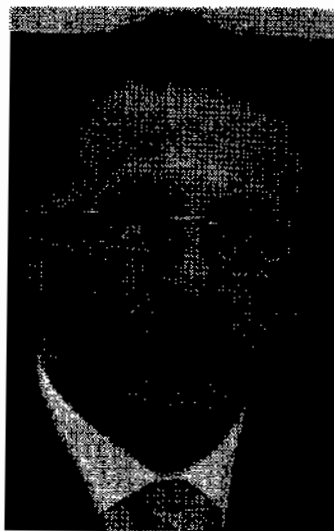


DOPO I GRAVI INCIDENTI DELL'ESTATE È SCONTRO APERTO



FALCE E MARTELLO: IN DEMOCRAZIA PORRE DOMANDE È SEMPRE LECITO

sciaccallaggio politico solo perché chiedono interventi per salvare vite umane nelle strade provinciali (15 morti dall'inizio dell'anno, 10 di questi di età compresa fra i 14 e i 29 anni) e in un'arteria, che provinciale non è, ma lo dovrebbe essere (dal 2004 le carte sono ferme tra Ragusa e Palermo) è un sintomo di un profondo degrado", ha evidenziato Cangemi. Per il segretario regionale di Rifondazione non accettabile che chi rivesta incarichi istituzionali e viene incalzato su alcune tematiche risponda con una querela perché si ritiene di essere stato offeso. (GM)



Salvatore Minardi

consiglieri provinciali del Pd chiedono a tutti gli enti locali di cominciare a progettare interventi concreti per la viabilità

Basta liti, si intervenga sulle strade

«Impegnare ogni euro possibile in progetti di miglioramento e adeguamento»

Antonio Ingallina

Sulle strade si muore e per le strade si litiga. Sulle strade si muore un po' troppo spesso, complici anche i comportamenti un po' troppo spesso anarchici degli automobilisti. Ma anche di strade si discute troppo e senza costrutto. Si continua a litigare sulle competenze e su chi debba metter mano al portafogli per ridare lustro alle arterie che tagliano la nostra provincia. Il dibattito si è fatto ancora più acceso in questi giorni, dopo tutti gli incidenti che hanno caratterizzato il mese di agosto. Molte croci sono andate ad aggiungersi a quelle che già costellano tutta la viabilità della nostra provincia.

A dire basta a questo sterile dibattito ci provano i consiglieri provinciali del Partito democratico Fabio Nicosia, Angela Barone, Venerina Padua e Sandro Tumino. Per i quattro è arrivato il momento che tutti gli enti locali iblei si impegnino «a considerare il problema strade prioritario rispetto a tutto». E spiegano che se ciò avvenisse realmente, «sarebbe il grande salto di qualità della classe politica iblea».

A muovere i quattro consiglieri provinciali Pd è stato il balletto delle competenze, che si è immediatamente avviato per decidere a chi tocca intervenire. I quattro chiedono che «tutti tacciano, che finisca il "balletto delle competenze", perché nessuno sia responsabile, e che finalmente tutti si impegnino, e non solo con slogan o er meri fini campanilistici e/o elettoralistici, a porre il primo punto dell'agenda politica di ogni ente ed istituzione il tema dell'ammodernamento e della messa in sicurezza di tutta la rete

viaria a servizio della promunità della provincia».

Sono anni che, ad ogni incidente, ci si ripete che le nostre strade sono troppo pericolose perché inadeguate alla realtà di oggi. Ma, finora, oltre questa constatazione non si è andati. Anche perché per sistemare in modo adeguato le tante strade occorrono montagne di soldi. E gli enti locali non hanno la disponibilità necessaria. Per i quattro consiglieri provinciali, però, non è più il momento di fare questo tipo di discorsi. «Da subito – scrivono Barone, Padua, Tumino e Nicosia – tutte le amministrazioni dimostrino, e con chiari interventi in sede di predisposizione dei bilanci, la volontà di impegnare ogni euro possibile in progetti di miglioramento e adeguamento della rete viaria». Ed i quat-

tro assumono l'impegno, che, per quanto attiene alle loro competenze, si batteranno perché ciò avvenga, quanto meno alla Provincia.

La necessità che si faccia qualcosa deriva dalla constatazione di sempre: «Da anni è accertata la particolare pericolosità di tutta la rete viaria, inadeguata e anacronistica rispetto agli attuali flussi del traffico. Da anni – aggiungono – è accertata l'inadeguatezza della rete viaria a garantire l'ordinario flusso veicolare, anche commerciale e turistico, con le troppe, anche queste, ricadute negative sul tessuto economico e provinciale». Ed è partendo da queste considerazioni che adesso i quattro chiedono a tutti gli enti locali di agire.

La mente, però, non può che tornare ai fondi per la viabilità secondaria (le strade che percorriamo ogni giorno) scippati dal governo nazionale. Quei soldi sarebbero stati determinanti per dare una conformazione più sicura alle nostre strade. ◀



Angela Barone e gli altri consiglieri del Pd chiedono che si fermi il "campanile"

Vittoria

IL CONSIGLIERE provinciale dell'Mpa non fa sconti e contesta l'operato dell'assessore alla Viabilità

Barrera: «Richieste tutte disattese»

«Un palleggio di responsabilità tra un assessorato e l'altro ha impedito di dare seguito ad un'azione di recupero delle strade messe a dura prova e per le quali occorrono interventi rapidi»

«La richiesta che avevo avanzato già nel mese di febbraio - spiega il consigliere provinciale Pietro Barrera, facendo riferimento al rapporto intrattenuto con l'assessore provinciale vittoriese, Salvatore Minardi - prevedeva anche la scerbatura dei cigli stradali che rendevano pericolosa la strada ai pedoni ed agli automobilisti. Minardi afferma che il problema della scerbatura è dell'assessore al Territorio ed ambiente? A questo punto mi viene logico pensare che all'interno della Giunta provinciale ci siano problemi di comunicazione: forse gli assessori non si parlano? Io la proposta l'ho avanzata all'assessore alla Viabilità perché il problema riguardava soprattutto la situazione precaria della sede stradale. Poi Minardi avrebbe dovuto interloquire con l'assessore al Territorio ed Ambiente per risolvere radicalmente il problema. Inoltre, neanche le strisce pedonali, i lampeggiatori e i dissuasori di velocità sono stati realizzati per dare maggiore sicurezza ai bagnanti. Se c'è la volontà di risolvere il problema, che ci si attivi e si risolva, una volta per tutte, senza lasciarsi andare ad infruttuose polemiche».

E il consigliere Barrera aggiunge e, allo stesso tempo, precisa: «Lungi da me lo strumentalizzare la morte dei due giovani pozzallesi. Il mio intervento è avvenuto diversi mesi prima che si consumasse la tragedia. Io, comunque, non ho alcun problema di visibilità. Forse è lui che soffre di questo, dal momento che anziché dedicarsi ai problemi della viabilità in maniera seria, solo nel mese di agosto ha impegnato una somma di circa 8 mila euro per manifestazioni di spettacoli e ballerine. Minardi ha impiegato fondi del capitolo 2040 peg 15 viabilità e trasporti per svolgere manifestazioni di carattere effimero: grande festa musica bikers - sicilfestival rock - edizione del videolab film festival dei corti del cinema d'arte - realizzazione fly fest volare insieme 2009 a Marina di Ragusa. Tutto ciò solo nel mese di agosto ed ancora non ho visionato attentamente le altre delibere fatte dall'inizio dell'anno ad oggi. Questi sono i fatti, ma voglio terminare dicen-

do all'assessore Minardi che i consiglieri lavorano per i cittadini e non per creare polveroni; nessuno vuole fare il primo della classe o il saputello». Per Pietro Barrera, insomma, è una questione cruciale: «il mio intervento - aggiunge - era volto a dare soluzione ai problemi della Provincia, augurandomi che la somiglianza tra le parole viabilità e visibilità non confonda le idee a chi di competenza».

Insomma, una dura presa di posizione che adesso, come appare verosimile, susciterà l'ulteriore replica dell'assessore provinciale che già, nei giorni scorsi, con una sua lettera aveva chiarito a menadito il proprio pensiero sulla situazione.

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA

Nuove auto al settore viabilità

POTENZIATA la dotazione di auto del settore viabilità della Provincia. Sono stati acquisiti, in locazione finanziaria per tre anni, cinque nuovi veicoli. «Serviranno – ha spiegato l'assessore Minardi – a monitorare meglio lo stato di salute delle strade di competenza provinciale per rispondere con più celerità alle tante segnalazioni dei cittadini agli uffici di competenza».

Caccia, controlli più serrati

Comiso. Migliorano le condizioni del giovane colpito al viso dal fucile di un amico



LA POLIZIA PROVINCIALE

**Pianificati
numerosi servizi
di vigilanza**

Comiso Sono sensibilmente migliorate al "Regina Margherita" le condizioni del cacciatore trentasettenne, colpito al viso, accidentalmente, dal fucile da caccia di un amico, durante una battuta al coniglio, in contrada "Piombo". Tanto che, dopo la prognosi di sette giorni, oggi i medici del reparto di chirurgia ne potrebbero autorizzare la dimissione. Nel frattempo però il feritore (amico del ferito) è stato denunciato, per lesioni, all'Ag dagli uomini del locale Commissariato di Ps che si stanno occupando, dopo il primo intervento da parte della Polizia provinciale, del caso.

E a proposito dell'apertura della stagione venatoria c'è da dire che appare intensa l'attività di controllo degli uomini della Polizia provinciale per prevenire infrazioni e assicurare la tutela delle aree riservate, secondo le disposizioni dell'assessore alla Polizia provinciale, Salvatore Minardi, che ha chiesto al comandante Raffaele Falconeri di pianificare un ventaglio di servizi di vigilanza venatoria ad ampio raggio su tutto il territorio di competenza con l'impiego di tutto il personale a disposizione

suddiviso in pattuglie sia in divisa che in abiti civili, con turni non-stop anche in orario notturno.

Obiettivo primario dei servizi è stato quello di garantire innanzitutto che l'attività venatoria si svolgesse nel rispetto delle norme di sicurezza, nonché per assicurare che i cacciatori si attenessero alle prescrizioni normative e al calendario venatorio. A seguito dei controlli di numerose decine di cacciatori, due di essi, G.C. di 43 anni, di Acate, e S.D. di 22 anni, di Francofonte, sono stati sorpresi ad esercitare la caccia mediante l'uso di fari e quindi di mezzi vietati; pertanto sono stati denunciati per le ipotesi reato previsti dalla normativa venatoria, anche perché G.C. stava cacciando ancor prima del 3 settembre e pertanto in periodo di divieto generale. Sette sono stati invece gli illeciti amministrativi contestati per ipotesi che vanno dall'esercizio della caccia in orari non consentiti ad irregolarità sul tesserino venatorio che (in 4 casi) è stato ritirato. In tutto sono stati sequestrati 2 fucili da caccia, oltre al copioso munizionamento, e 36 conigli selvatici.

G. P.

Consiglio Ap senza Cimino

Agricoltura. L'assessore regionale deserterà la riunione del 21 ma è già pronto ad un altro incontro

Si farà il punto della situazione sulle problematiche più impellenti che riguardano il comparto agricolo. A cominciare dalla devastazione tuta assoluta per non parlare della riduzione delle accise, decisa dall'Unione europea. Ma, quasi certamente, non ci sarà l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Cimino, sebbene il suo intervento fosse stato annunciato da più parti. Il 21 settembre, quindi, la riunione aperta del Consiglio provinciale risulterà in parte monca, nonostante l'attenzione che su tale appuntamento viene riversata da più parti.

«Non direi sia questo il problema - afferma il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti - perché con l'assessore Cimino è stato concordato che lo stesso sarà comunque presente in

un'altra data. La sua segreteria deve confermare quale. Abbiamo voluto muoverci in questo senso perché lo riteniamo prioritario rispetto alle tante questioni che rimangono ancora da risolvere, nel comparto agricolo, così come in altri settori produttivi dell'area iblea. Ed è ovvio che il consesso dell'ente di viale del Fante non poteva rimanere a guardare. E' ovvio che dovevamo dimostrare qualcosa nel senso di fornire delle rapide risposte alla cittadinanza che ci ha eletti. Ed è quanto stiamo cercando di fare». E Cimino? «Ripeto che - aggiunge Occhipinti - quasi certamente non sarà presente giorno 21 settembre ma questo non mina affatto la sua disponibilità a partecipare ad altri incontri che, non appena il rappresentante della Giunta di governo ci co-

municherà, saremo pronti a promuovere, testimoniando, sino in fondo, la nostra voglia di risolvere le questioni aperte. Per quanto riguarda l'agricoltura, abbiamo avvertito l'esigenza, anche a fronte delle numerose segnalazioni provenienti dai consiglieri che naturalmente interpretano lo stato d'animo e il malessere degli operatori del settore, di organizzare una seduta aperta nel corso della quale faremo il punto della situazione rispetto a ciò che sta avvenendo ma ci adopereremo anche per far sì che possano essere individuate delle soluzioni concrete. E' nostra intenzione operare con la massima solerzia nel tentativo di aggiustare, per quanto possibile, tutte le cose che non vanno. Non ci illudiamo. Sappiamo che non è facile».

GIORGIO LIUZZO



IL PRESIDENTE GIOVANNI OCCHIPINTI

IL PUNTO

gi) sulle problematiche dell'agricoltura, l'attenzione continua a rimanere alta. Solo che ora, dopo gli allarmi lanciati ad ogni passo, si teme che le soluzioni che restano sono inattuabili, con un certo rischio legato alla seduta aperta del consiglio provinciale, ma per noi è importante che la massima attenzione per riuscire a mettere a punto una pianificazione che sia il più possibile rispondente alle esigenze di uno dei comparti produttivi più importanti dell'area iblea.

LA LETTERA APERTA

Debiti Inps, Abbate denuncia «Parlamentari in silenzio»

Una lettera aperta ai parlamentari iblei arriva dal consigliere provinciale Ignazio Abbate che rileva come sia necessario concentrare l'attenzione su alcuni problemi, piuttosto che perdersi in chiacchiere. "Mi rammarica, prendere atto dell'assordante silenzio dei nostri parlamentari nei confronti delle vicende riguardanti i debiti contributivi vantati della aziende artigiani, commerciali, agricole, nei confronti dell'inps ed in particolare della Serit, agenzia abilitata alla riscossione dei debiti - scrive polemicamente Abbate nella lettera aperta - Si approvano i bilanci e le manovre correttive sia a Roma che a Palermo, ma niente viene fatto in soccorso delle migliaia di aziende iblee, in particolare, a cadere nella morsa delle esattorie, sono la moltitudine di piccole aziende a carattere familiare che stanno soffrendo maggiormente la crisi finanziaria. Dalla mia esperienza, maturata nel lanciare e nel redigere, il

progetto approvato all'unanimità del Consiglio provinciale sul risanamento dei debiti, ho capito che gli appelli tante volte richieste dalle migliaia di imprenditori sono caduti nel nulla che per essere ascoltati sono stati costretti a unirsi in comitati spontanei. Non capisco, perché ancor una volta, una così nobile causa come quella di supportare il nostro tessuto produttivo e le nostre famiglie viene sistematicamente tradito". Il rappresentante politico rileva che la Provincia ha messo a disposizione delle aziende un minimo di supporto per cercare di ripianare i debiti. Ma non basta. "Aspettavamo, noi tutti risposte dai nostri rappresentanti parlamentari, ma nulla è arrivato - conclude Abbate - La Regione poteva e potrà dare segnali di speranza ai nostri imprenditori con provvedimenti risolutivi in materia di debiti nei confronti della Serit-Sicilia".

M. B.

AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

Resta irrisolto il caso-debiti nei confronti di Inps e Serit

●●● Assordante silenzio dei parlamentari iblei sulle vicende riguardanti i debiti contributivi delle aziende artigiane, commerciali, agricole, nei confronti dell'Inps ed in particolare della Serit. Si approvano i bilanci e le manovre correttive sia a Roma che a Palermo, ma niente è fatto in soccorso delle migliaia di aziende iblee. In particolare, a cadere nella morsa delle esattorie, sono la moltitudine di piccole aziende a carattere familiare che stanno soffrendo maggiormente la crisi finanziaria. La questione dei debiti non pagati torna all'attenzione con una lettera aperta del presidente della sezione comunale di Modica dell'Unsic, Ignazio Abbate, consigliere provinciale di Sinistra Democratica, con la quale esprime tutto il proprio rammarico per lo stato di emparse che si sta registrando. "Dalla mia esperienza, maturata nel lanciare e nel redigere, il

progetto approvato all'unanimità del Consiglio Provinciale sul risanamento dei debiti - dice Abbate - ho capito che gli appelli tante volte richieste dalle migliaia di imprenditori sono caduti nel nulla che per essere ascoltati sono stati costretti a unirsi in comitati spontanei. Con orgoglio, posso evidenziare che la Provincia con l'impegno di tutti a meso ha disposizione delle nostre aziende un minimo di supporto per cercare di ripianare la vertenza crediti Inps-Serit. Aspettavamo risposte dai nostri Rappresentanti Parlamentari, ma nulla è arrivato, la regione dall'alto delle sue competenze in questi giorni poteva e potrà dare segnali di speranza ai nostri imprenditori con provvedimenti risolutivi in materia di debiti nei confronti della Serit-Sicilia". Dall'approvazione di un provvedimento regionale, in sinergia, con quello attuato dalla Provincia si poteva dar vita ad un progetto innovativo, dove ognuno per le proprie competenze, aiutava le imprese a ripianare i debiti Inps in cinque annualità con l'abbattimento delle sanzioni, e degli interessi della rateizzazione.

Scherma

MODICA

I primi 25 anni del fioretto

gi.bu.) Conad Scherma Modica ha venticinque anni. Il compleanno lo festeggia con una serie di iniziative che sono state presentate in conferenza stampa a palazzo San Domenico. Presenti il presidente della società, Giovanni Savarino, il presidente Fis Giorgio Scarso, artefice del "miracolo-scherma", l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia, il presidente del Consiglio Comunale, Paolo Garofalo, ed il sindaco, Antonello Buscema. Le iniziative sono state illustrate da Alessandro Noto, consulente marketing e comunicazione del sodalizio di via Catagirasi. Domani 7 settembre partirà "Scherma Tour", un vero e proprio evento a tappe che toccherà tutti i quartieri della città fino al 16 settembre. In questo contesto c'è una particolarità perchè non ci saranno solo esibizioni degli atleti della Conad. Lo sport con spada, sciabola e fioretto farà provare la sensazione del combattimento ai passanti, alla gente comune che saranno

dotati di maschere e spadini giocattolo. La serata conclusiva dello Scherma Tour si svolgerà in Piazza Matteotti la sera del 19 settembre, alle 21, con due momenti assolutamente imperdibili. La Compagnia della Spada di Padova darà vita a spettacolari esibizioni di scherma storica, mentre, successivamente, politici e giornalisti si sfideranno in un incontro a staffetta. Il divertimento è, dunque, assicurato. Un altro importante appuntamento sarà riservato agli sponsor della Conad Scherma Modica che, il 17 ottobre, saranno ospiti di un workshop a tema marketing e comunicazione, completamente dedicato a relazionare le aziende partner sui ritorni economici e d'immagine generati nel corso del 2009 ed a sviscerare i futuri progetti in cantiere. La conclusione delle celebrazioni è in calendario per il 19 dicembre al Teatro Garibaldi con una serata di gala che chiuderà i festeggiamenti delle nozze d'oro del sodalizio e l'anno 2009. Nel corso dell'incontro di palazzo San Domenico è stata presentata anche la t-shirt celebrativa con il logo dei 25 anni. Il presidente Giovanni Savarino ed il maestro Giorgio Scarso ne hanno fatto dono rispettivamente al sindaco Buscema ed all'assessore provinciale Giuseppe Cilia.

Coppa «Monti iblei», domani la chiusura delle iscrizioni

AUTOMOBILISMO

RAGUSA. Chiusura delle iscrizioni, domani sera, per la 52esima edizione della Coppa Monti Iblei, la tradizionale gara automobilistica in salita, cara ai ragusani tutti, ma ai chiaramontani in particolare, visto che, come vuole tradizione, si correrà lungo la strada provinciale n. 7, ovvero la Roccazzo-Chiaramonte. La cronoscalata sarà questa volta valevole

quale prova del Trofeo italiano velocità della montagna e, come al solito, verrà organizzata dall'Automobile club di Ragusa e dalla Tecno Racing service, con il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa e del Comune di Chiaramonte Gulfi. Anche quest'anno si gareggerà sul percorso di km. 5,350, da ripetere due volte.

Nella giornata di domani si avranno i partecipanti. Viene assicurata la presenza dei big della specialità di Sicilia e Calabria, e gli organizzatori incrociano le dita per quanto riguarda le previsioni meteo-

rologiche, memori ancora del temporale del 14 settembre 2008 che aveva impedito la disputa della seconda manche.

Si entrerà nel vivo poi venerdì, 11 settembre, con le verifiche sportive e tecniche in piazza Duomo a Chiaramonte Gulfi; e il giorno dopo, sabato, sarà la volta, a partire dalle ore 10, delle prove ufficiali. In questi giorni intanto, da parte della Provincia regionale, viene curata attentamente la sede strada del percorso.

G. P.

LAVORO E SOLIDARIETÀ. L'iniziativa di don Sacco è stata appoggiata dall'associazione dei maestri nazionali di... «Bella Napoli»

A scuola di... pizza per combattere la disoccupazione

●●● La pizza può essere uno strumento per combattere la disoccupazione sia tra gli italiani che tra i tanti stranieri presenti sul territorio. L'Api, associazione pizzerie italiane, ha condiviso il progetto portato avanti da don Beniamino Sacco, volto alla programmazione di un corso di formazione professionale per pizzaioli. Il corso è stato sostenuto dall'assessorato provinciale alla Formazione, guidato da Giuseppe Cilia, e dalla Regione Sicilia. Attraverso la cooperativa onlus "San Crispino", don Sacco ha fornito la possibilità di imparare a prepa-

rare la pizza ad una trentina di allievi, tra cui alcuni immigrati. "L'entusiasmo e la voglia di fare - spiega il responsabile per la Sicilia dell'Api, Gianni Normanno, che ha tra l'altro ricoperto il ruolo di docente oltre ad aver appoggiato in pieno l'idea di don Beniamino Sacco - ci hanno colti di sorpresa. Di solito, la preparazione della pizza è una faccenda abbastanza complicata, almeno per chi è alle prime armi. Per cui, quando abbiamo preso atto della voglia di fare dei corsisti, siamo rimasti positivamente impressionati convinti che da tale esperienza sarebbe venuta fuori una motivata pattuglia di pizzaioli, come poi in effetti è stato". (DABO)

EVENTI D'ESTATE. Serata conclusiva presentata Caterina Balivo. Applausi scroscianti per la banda musicale della Benemerita

Ragusani nel mondo, cala il sipario Galà finale con duemila spettatori

Premiati il chirurgo Ronald Gentile, i musicisti Roberto e Michael Occhipinti, la cantante Kathy Chiavola e il manager Stefano Giaquinta. Riconoscimento anche al giornalista Luca Giurato.

Gianni Nicita

●●● Oltre 2000 persone presenti per la serata finale della quindicesima edizione del «Premio Ragusani nel Mondo». Un'edizione che chiude un ciclo e che ha visto premiati un chirurgo oculista americano di origini ispicese, Ronald Gentile, due fratelli musicisti canadesi di origini modicane, Roberto e Michael Occhipinti, una cantante americana di origini ragusane, Kathy Chiavola, ed un manager della più grande catena di alberghi al mondo, Stefa-

no Giaquinta, di padre giarratane e madre modicana. Con i suoi 29 anni è il più giovane premiato nel corso dei 15 anni della manifestazione Riconoscimento anche al giornalista Luca Giurato che ha origini ragusane per suo padre Giovanni Salvatore nato il 5 aprile del 1893. La serata è stata presentata da Caterina Balivo. A fare da contorno a questa manifestazione la banda nazionale dei Carabinieri diretta dal tenente colonnello Massimo Martinelli. In piazza c'era il comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Vincenzo Coppola. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali, presenti anche i presidenti della Niaf di Washington e del Columbus Founda-

tion, Joseph Vincent Del Raso e Louis Tallarini. Il regista Gianni Battaglia ha fatto un omaggio al generale Scrofani.

Intanto ieri mattina il presidente Franco Antoci ha incontrato Louis Tallarini e Joseph Vincent Del Raso. Un colloquio che ha permesso di sviluppare alcuni argomenti che potrebbero sfociare in alcune collaborazioni oltre Oceano. Un primo tema affrontato è stato quello di avviare una commercializzazione in America dei prodotti zootecnici, non a caso all'incontro era presente il presidente dell'Associazione Regionale degli Allevatori Armando Bronzino. (GN)

«RAGUSANI NEL FONDO». Iniziativa del consigliere provinciale Nicosia (As) «Finanziare anche la kermesse che ricorda gli ultimi»

●●● Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana ha chiesto al presidente della Provincia, Franco Antoci, ed al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, di inserire la manifestazione «Ragusani nel fondo» tra quelle annuali ciclicamente patrocinate e sostenute finanziariamente dalla Provincia regionale. «Ritengo che agli organizzatori di quella manifestazione - dice Nicosia - vada riconosciuto l'indubbio me-

rito di avere, sia pure per una sera, contribuito a spostare l'attenzione della nostra comunità su i tanti, troppi, soggetti che dall'agglomerato umano sono esclusi e ignorati. Una manifestazione come "Ragusani nel Fondo" ha, oltre ad un indiscutibile valore sociale, anche un merito "didattico" dal momento che insegna, a tutti il valore e l'importanza dell'umanità nel suo senso più alto. Credo che "Ragusani nel Fondo" mostri a noi, esponenti

delle pubbliche istituzioni che, spesso amiamo dichiararci provenienti da quella non meglio definita entità che prende il nome di "società civile", i limiti ed il fallimento della nostra azione politico/amministrativa non tanto, o quantomeno non solo, per criticarla ma anche e soprattutto per migliorarla, perfezionarla, renderla sempre più aderente alle reali necessità della "Gente" e, in modo particolare, dei più piccoli ed inermi. (GN)

Le emozioni dei premiati

In archivio la quindicesima edizione della kermesse che ha celebrato gli iblei illustri

La festa dei ragusani nel mondo è stata ancora una volta celebrata: in piazza Libertà venerdì sera migliaia di persone hanno applaudito i premiati del premio "Ragusani nel Mondo" e abbracciato idealmente gli iblei sparsi in giro nel globo. Una conduzione pulita, ma forse un po' troppo informale, quella della presentatrice Caterina Balivo, ha sacrificato molto, invece, le emozioni attese dei premiati. Per loro poco spazio, molto di più per i premiati. Ottima la scenografia, curata da Gianni Portelli, che ha dato centralità ai momenti più importanti suggellati dalle numerose esibizioni della Banda Musicale dei Carabinieri diretta dal maestro Massimo Martinelli. Un recupero delle radici iblee per tutti i premiati della quindicesima edizione che hanno voluto dimostrarlo anche salendo sul palco. Ognuno in modo differente, ma tutti uniti in un unico afflato.

Ha iniziato la cantante Khaty Chiavola che è salita sul palco con grande entusiasmo e pronta ad esprimere il suo talento famosa cantante di musica country. E lei, chitarra in mano, ha cantato uno dei suoi brani, storpiando appositamente le parole, inserendo i nomi propri più diffusi nell'area iblea. Un omaggio che, in qualche modo, hanno voluto fare successivamente, ma alla loro maniera, fare anche i fratelli Roberto e Michael Occhipinti, entrambi musicisti che stanno portando avanti un progetto tutto dedicato alla Sicilia e alla musica siciliana di un tempo. Sono stati molto simpatici e,

quasi a forza, si sono riusciti a prendere lo spazio che giustamente era stato a loro riservato. Hanno raccontato delle loro emozioni ad essere premiati a Ragusa, provincia dei propri genitori. Sul palco un altro premiato, il chirurgo oculista Ronald Gentile è arrivato con sua mamma, Giuseppina Cataudella, nata a Ispica. È stata lei, nonostante l'età, a tra-

durre le parole di Ronald in un misto di siciliano e italiano. Anche lui molto contento di essere premiato, come ha dichiarato anche Stefano Giaquinta, manager nel campo del turismo che ha salutato il pubblico ragusano, ricordando di aver giocato "con molti dei vostri figli" vista la sua giovanissima età che è corrisposta, in modo inversamente propor-

Mattatore della serata il giornalista Luca Giurato

zionale, alla sua rapida carriera. Tra i suoi ospiti, venuti ad applaudirlo, una trentina di manager provenienti da Londra, Berlino, Barcellona e da varie località degli Stati Uniti. Un ulteriore segno di come il premio raggiunga anche altre finalità, come quelle di grande promozione e di marketing territoriale. Insomma una grande opportunità, come più volte ha ribadito il direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo, Sebastiano D'Angelo, che ha ricordato brevemente le varie tappe del premio molto atteso anche all'estero. E proprio dall'estero sono arrivati i vertici del Nif e della Columbus Foundation, rispettivamente, Joseph Del Raso e Louis Tallarini che hanno ricevuto una menzione speciale e parlato dei rapporti tra Ragusa e l'America e in generale i ragusani e gli italiani nel mondo.

Mattatore della serata è stato, e non poteva essere diversamente, il giornalista televisivo, Luca Giurato. Ha ricordato le origini ragusane di suo nonno e di suo papà, si è lasciato andare in alcuni simpatici siparietti con la Balivo e ha espresso, col cuore, un rammarico, quello di non aver ascoltato prima suo papà quando gli diceva di venire a Ragusa: "È una città bellissima, da scoprire, mi spiace non averlo fatto prima. Bellissima anche Marina di Ragusa. La gente dovrebbe venire qui piuttosto che cercare la vacanza a Miami. Sarò ambasciatore di questa terra e di questa gente che mi ha accolto splendidamente e che mi ha emozionato tantissimo".

CARMELO SACCONI

LA PROPOSTA

«Diamo spazio agli ultimi»

Dalla polemica, alla proposta. Vista la diatriba aperta, tra il presidente della Provincia, Antoci e il sindaco di Ragusa, Dipasquale da una parte e il comitato organizzatore del particolare premio "Ragusani nel mondo" dall'altra, la proposta che avanza il consigliere provinciale Ignazio Nicosia potrebbe sembrare una provocazione. Sta di fatto che è una proposta ufficiale e adesso anche formalizzata, ovvero quella di istituzionalizzare il premio oggetto di tanta polemica. La richiesta è infatti quella di inserire la manifestazione "Ragusani nel mondo" tra quelle annuali ciclicamente patrocinata e sostenute finanziariamente dalla Provincia. Il presidente Antoci aveva detto di non condividerla e il sindaco Dipasquale aveva parlato di facile demagogia, suscitando poi la replica degli organizzatori. Nicosia chiede adesso di offrire un reale sostegno e lo fa con una lettera sia ad Antoci che al presidente del Consiglio

provinciale, Occhipinti.

«Ritengo che agli organizzatori di quella manifestazione vada riconosciuto l'indubbio merito di avere, sia pure per una sera, contribuito a spostare l'attenzione della nostra comunità sui tanti, troppi, soggetti che dall'agglomerato umano sono esclusi o ignorati. I casi sollevati all'attenzione della gente nel corso dell'evento sono sempre sotto i nostri occhi sebbene, ai margini del nostro sguardo umano ed istituzionale e proprio per questo è un bene che qualcuno ci ricordi la consistenza vitale di questi "casi" di umanità negata e che lo faccia con tutta la durezza e l'eccezionalità che l'argomento merita e di cui necessita». Ed ancora: «Soprattutto oggi, di fronte ad una società sempre troppo impegnata a celebrare il successo, una manifestazione come "Ragusani nel mondo" ha anche un merito didattico».

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA VERTENZA

Precari scuola, ieri mattina il sit-in davanti alla Prefettura

Prima vertenza da affrontare per il neo prefetto Francesca Cannizzo. Una vertenza non certo facile, quella dei precari della scuola che ieri mattina hanno tenuto un sit in proprio davanti l'ufficio territoriale di Governo. Ieri mattina la Cannizzo ha ricevuto una delegazione e al termine dell'incontro, dopo aver ascoltato le problematiche, ha assicurato che se ne farà portavoce presso il Governo nazionale. Il massimo rappresentante del governo ha puntato l'attenzione, oltre alle problematiche legate al posto di lavoro, anche su quella legata alla sicurezza a scuola, che sarà messa a dura prova dalla riduzione di personale docente ed Ata e all'aumento del numero di studenti per ogni classe. La protesta dinanzi la prefettura è iniziata alle 9 di ieri mattina e vedrà altri momenti anche nei prossimi giorni proprio per portare avanti la piattaforma rivendicativa del personale della scuola che non ha intenzione di

abbassare la testa. Intanto martedì ci sarà un incontro a Palermo.

Il presidente della Regione. Nella stessa giornata l'assessore regionale Leanza verificherà se è possibile attivare le misure previste con l'accordo siglato tempo fa con il ministero della Pubblica Istruzione che dovrebbe portare al recupero di 150 unità. Ieri mattina anche i rappresentanti dell'associazione Circolo Universitario Ibleo hanno partecipato al sit in. "Dopo la battaglia per l'università iblea - dice Mario D'Asta - ancora una volta la nostra provincia, così come tutto il resto del Paese, si trova a dover fronteggiare un dramma che colpisce centinaia di docenti, centinaia di famiglie e migliaia di studenti che si trovano colpiti da una "controriforma vera e propria" che taglia in maniera scellerata ed irrazionale quello che è il futuro di un paese civile".

M. B.

FORMAZIONE

Scuola sport, arriva l'Enssee

Il decimo forum dell'organismo europeo scientifico-sportivo si terrà a Ragusa

RAGUSA. Grande evento sportivo scientifico internazionale a Ragusa. Dal 17 al 19 settembre 2009, la Scuola regionale di sport della Sicilia, con sede nel capoluogo ibleo, ospiterà la decima edizione del forum dell'Enssee (European network of sport science, education & employment) sul tema: "Best practice in sport education: from framework to action" ("La migliore pratica nell'educazione sportiva: dall'allenamento all'azione"). L'Enssee è un'associazione internazionale no-profit fondata in Lussemburgo nel 1989; al network aderiscono istituzioni di rilievo nazionale alle quali è offerto un luogo ideale per interagire, discutere e sviluppare idee ed iniziative per la promozione dell'educazione, della pratica e dell'occupazione nello sport.

Nel 1996, l'Unione Europea ha affidato all'Enssee il compito di effettuare ricerche, di studiare i percorsi per l'ottenimento delle qualifiche ed il sistema dell'impiego nel mondo sportivo. Al forum interverranno i massimi esponenti scientifici e politici che operano in Europa nel campo dello sviluppo culturale e occupazionale nello sport (Università, Comitati olimpici, Commissione Europea). L'evento di respiro internazionale si

**Cintolo:
«Un evento di prestigio che sarà da seguire anche per il numero di esperti che arriveranno da ogni parte d'Europa e che quindi aiuteranno pure il turismo»**

terrà nella sede della Scuola dello Sport della Sicilia che è l'Agenzia formativa regionale del Comitato olimpico nazionale italiano, responsabile per l'addestramento di direttori sportivi ed allenatori. Fin dalla sua fondazione, la struttura ha potuto fare affidamento su una lunga storia di attività internazionali e cooperazione nazionale. È stato coinvolto in diversi Progetti Europei (Eu, Leonardo) nello sport e relativi settori (come ad esempio il turismo

sportivo e l'integrazione sociale attraverso lo sport). Attualmente la Scuola dello Sport della Sicilia ha numerosi contatti con tutte le quattro Università dell'isola (Palermo, Messina, Enna e Catania) ed è stata coinvolta in diversi programmi su Master in Psicologia dello Sport e Gestione Sportiva. Degno di nota è il contributo al Programma Memos, promosso dalla Solidarietà Olimpica e dal IOC, con un specifico modulo tenuto a Ragusa nel maggio 2006 e con la partecipazione diretta al programma 2008-2009 con un proprio candidato. Ad aprire i lavori del Forum il presidente dell'Enssee, prof. Walter Tokarski. Prevista anche la presenza del presidente italiano del Coni, Gianni Petrucci.

«Oltre a rappresentare un evento di altissimo prestigio scientifico - chiarisce il presidente della Scuola regionale di sport della Sicilia, Rosario Cintolo - il Forum produrrà una movimentazione di persone che sappiamo essere interessante anche sotto il profilo turistico. Per la nostra realtà si tratta di un evento tra i più importanti che abbiamo ospitato e per questo motivo ci stiamo preparando al meglio affinché lo stesso possa svilupparsi nel modo adeguato».

GIORGIO LUZZO

UGL. Celebrato il congresso provinciale alla presenza del responsabile regionale Condorelli

Nativo confermato segretario Ecco i nomi di tutti i dirigenti

●●● Paolo Nativo è stato riconfermato all'unanimità dei presenti segretario territoriale dell'Ugl nel corso dei lavori del quarto congresso provinciale che si è interrotto sul tema: «Sicurezza nei luoghi di lavoro». All'assise congressuale che completa il ciclo dei congressi di categoria che si sono svolti nell'arco dei tre mesi era presente il segretario regionale Giovanni Condorelli. A presiedere i lavori del congresso Gianna Di Martino coadiuvata da Tiziana Scuto, mentre la segretaria verbalizzante è stata Letizia Iudice. Tanti i rappresentanti istituzionali intervenuti: i deputati regionali Riccardo Minardo, Orazio Ragusa, Roberto Ammatuna e Carmelo Incardona, i sindaci di Comiso e Santa Croce Camerina, Peppe Alfa-



Da sinistra Paolo Nativo, Giovanni Condorelli, Gianna Di Martino, Tiziana Scuto e Letizia Iudice

no e Lucio Schembari, il vice sindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, l'assessore provinciale Piero Mandarà ed il consigliere provinciale Salvatore Mandarà. Il segretario è stato riconfermato dai 60 delegati delle 12 organizzazioni di categoria. Insieme a Nativo sono stati eletti i componenti il direttivo: Aldo Caruso, Gianna Di Martino, Michele Calabrese, Gianfranco Leggio, Giovanni Occhipinti, Eugenio Palermo, Tiziana Scuto, Annamaria Mazza, Giovanni Rizza, Salvatore Papa, Angela Mazzurco, Onofrio Mallia, Giancarlo Palermo e Antonio Ligama. Il collegio dei revisori dei conti è formato da Carmelo Di Rosa, Giampiero Zocco e Antonino Gambuzza; supplenti Salvatore Rizza ed Emanuele Floridia. Eletti anche i delegati al congresso regionale che si svolgerà a dicembre: Aldo Caruso, Gianna Di Martino, Gianfranco Leggio, Tiziana Scuto, Michele Calabrese, Annamaria Mazza, Salvatore Papa ed Eugenio Palermo. (SM)

PETIZIONE. Per chiedere misure di sostegno

«Preferisco la famiglia» Conclusa campagna Udc

●●● Si è conclusa con un bilancio positivo la campagna per la raccolta di firme "Preferisco la famiglia", promossa dall'Udc per sollecitare il governo a investire sulla famiglia, che nei giorni scorsi ha fatto tappa nelle piazze di Marina di Ragusa, Pozzallo, Donnalucata e Scoglitti. Migliaia di cittadini hanno sottoscritto la petizione lanciata dall'Udc per chiedere un'inversione di rotta del governo che riporti la famiglia e i suoi valori al centro dello sviluppo sociale. «L'iniziativa ha riscosso un notevole successo nelle piazze iblee» - ha commentato

Concetta Vindigni, componente del consiglio nazionale del partito. Una delegazione iblea, composta da numerosi dirigenti e iscritti, e capeggiata dagli onorevoli Peppe Drago e Orazio Ragusa, dal presidente della Provincia Franco Antoci, dai componenti del consiglio nazionale del Partito Concetta Vindigni e Giovanni Consentini, dal segretario provinciale Pinuccio Lavina, dal vicesegretario Paolo Monaca e dalla portavoce Gina Vaccaro, porteranno le firme raccolte all'assemblea nazionale di Chianciano Terme che si terrà dall'11 al 13 settembre. (GN)

Ragusa Il promontorio che ospita gli scavi archeologici vittima dell'erosione **Camarina si sta sbriciolando** **tanti appelli ma nessuno interviene**

Lunetta avverte: «La stagione di piogge e mareggiate è alle porte»

Antonio Ingallina
RAGUSA

Gli appelli si sono sprecati. Ci sono stati anche dei confronti in Prefettura. Però, al tirar delle somme, il problema dello sfaldamento del promontorio di Camarina è ancora tutto lì. Nessuno ha mosso un solo dito per cercare di venire a capo della situazione, che, a lungo andare, rischia di essere drammaticamente pericolosa per la zona archeologica.

Dell'erosione costiera e dello sfaldamento del promontorio si parla da mesi. Addirittura un video girato da due amatori vittoriesi è finito su "Youtube" ed è stato cliccato tante di quelle volte che c'è da vergognarsi. Ed i commenti lasciati da chi ha avuto modo di vedere quanto sta accadendo a ridosso dell'area archeologica invitano, nella migliore delle ipotesi, a far questo.

Siamo nell'estremo lembo del territorio di Ragusa e tocca, quindi, al comune capoluogo intervenire. Ma anche la Provincia e il comune di Vittoria potrebbero fare la loro parte. Solo che nessuno si muove. L'unica presa di posizione è arrivata dall'on. Pippo Digiacomo, che ha annunciato un intervento all'Assemblea regionale per smuovere le acque e fare in modo che l'assessorato ai Beni culturali finalmente decida di mettere mano al portafogli per garantire un intervento a Camarina.

Scoramento e preoccupazione vengono manifestati da Tano Melfi del comitato Pro Camarina ed autore del video finito su "Youtube": «Resta - ha affermato - solo un grande senso



Il promontorio di Camarina con la rete di recinzione degli scavi già penzolante in diversi punti

di scoramento. Non si capisce che senso abbia investire per promuovere turismo e cultura se non riusciamo a preservare una delle più belle realtà della Sicilia sud-orientale». Melfi lancia un ennesimo «invito alle autorità e alle coscienze degli amanti dei beni archeologici, culturali ed ambientali affinché si possa mettere la parola fine a questa tragedia».

Sconsolato anche Giovanni Lunetta, che nel maggio scorso firmò una lettera aperta al prefetto, dando il via alla riunione che si è tenuta a Palazzo del Governo. «Non è accaduto niente», dice con amarezza. E poi aggiunge: «E' stata generata un po' di confusione in più. Ho un'ansura desertica di conoscere se, e come, intenderanno affrontare il problema e credo va-

da ricordato che la stagione delle piogge e delle furiose mareggiate è alle porte e l'insediamento archeologico di Camarina non è della serie dei papi: morto uno, se ne fa un altro. Distrutta, e sarebbe la quinta volta, nessuno la potrà ricostruire, il mondo non ne riavrà un'altra, la perderà per sempre».

Lunetta si aspetta che qualcosa accada dall'iniziativa annunciata dall'onorevole Digiacomo. Ma avverte tutti quanti: «Chi rimarrà immobile tacitamente si sarà assunto la responsabilità di privare il nostro territorio e il mondo di un insediamento archeologico di grande interesse». Infine, la mette sull'ironia: «Ma cosa volete che sia! Basterà coniugare diversamente: qui c'era l'insediamento archeologico di Camarina».

POLITICA. I quattro componenti della compagine amministrativa disponibili a favorire il turn over

Rimpasto nella giunta comunale Gli assessori Pd pronti al cambio

«Un gesto che testimonia lo spirito di servizio con cui si affronta il ruolo politico»: questo il commento che arriva dalla stanze del Partito Democratico

Giorgio Caruso

●●● Tutti gli assessori del Partito Democratico sono disponibili a lasciare il proprio incarico. Carmelo Abate, Peppe Sammito, Tiziana Serra ed Elio Scifo hanno infatti, nei giorni scorsi, espresso ufficialmente la loro disponibilità, rimettendo il mandato nelle mani del sindaco, Antonello Buscema, e del partito. «Un gesto che testimonia lo spirito di servizio con cui si affronta il ruolo politico» dicono dal Partito Democratico modicano. Un partito che, nei primi giorni della prossima settimana, si incontrerà per valutare l'opportunità di un cambio all'interno della propria rappresentanza in seno alla compagine amministrativa. Successivamente la decisione sarà messa al vaglio anche degli altri partiti che compongono la coalizione di governo e dunque del Sindaco. Tutto dovrebbe avvenire non più tardi di sabato 12, termine ultimo - almeno secondo gli autonomisti - per sciogliere le riserve e battezzare il "Buscema bis". A rimanere certamente a palazzo San Domenico anche nel prossi-



Il sindaco Buscema

mo esecutivo sarà Antonio Calabrese, in quota Sinistra Democratica, a cui potrebbe essere chiesto di curare una delega oltre alle attuali Pubblica Istruzione e Commercio. Sicuri di rimanere anche Giorgio Cerruto, su cui graverà il "peso" di un'ulteriore delega, quella alle manutenzioni, ed il vicesindaco Enzo Scarso, che invece cederà la delega ai Servizi sociali, accogliendo quella al Turismo, alle Case Popolari ed a Marina di Modica. Oramai certo l'avvicendamento invece in casa Mpa tra Emanuele Muriana e l'ispettore del lavoro Michele Di Rosa, che curerà i Servizi sociali e, soprattutto, il Personale nel difficile compito di "traghetare" l'ente verso la

nuova riorganizzazione della pianta organica. Elio Scifo, sebbene abbia dato la propria disponibilità al Sindaco ad un'eventuale richiesta di cambio, difficilmente lascerà la poltrona assessoriale. Anzi. Sulla tabella affissa sulla porta d'ingresso alla sua stanza comparirà la delega alla Polizia Municipale, in sostituzione di quella alle Manutenzioni. Spunta l'ipotesi invece di un ruolo da "esperto esterno" per Peppe Sammito. I suoi impegni lavorativi lo hanno tenuto lontano, almeno fisicamente, da palazzo San Domenico, dove, in quest'anno, non ha mai avuto nemmeno un ufficio. Per lui potrebbe dunque ventilarsi l'ipotesi di un incarico da "esperto" delegato dal Sindaco a seguire le vicende del bilancio. In tal modo si "libererebbe" un posto in Giunta che potrebbe essere destinato al recalcitrante ed attivo movimento Un nuova prospettiva. Ciò permetterebbe anche un sgravio di deleghe fra tutti gli assessori. Infine Tiziana Serra e Carmelo Abate. Meritevole il loro impegno nei settori Ecologia ed Agricoltura. Potrebbero essere però chiamati ad un "turn over" interno al Pd. L'unica donna in giunta ha però maggiori possibilità di rimanere nell'esecutivo. Ha infatti in mano l'arduo compito di impostare ed affidare il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani in città. (GIOC)

✓ **CONSIGLIO COMUNALE.** Disavanzo di 2.660.000 euro da colmare pure riscuotendo oneri di urbanizzazione pregressi

Comiso, «sì» al bilancio di previsione Vendita di immobili per «sanarlo»

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Dodici voti favorevoli, quattro contrari. Il consiglio comunale di Comiso approva il bilancio di previsione. In aula, dibattito serrato, ma toni abbastanza pacati. Un bilancio di previsione che presenta un forte "disavanzo" di 2.660.000 euro. Nelle previsioni della giunta questa somma dovrebbe essere colmata per 1.200.000 euro con la riscossione degli oneri di urbanizzazione degli esercizi pregressi e per quasi un milione e mezzo con la vendita di immobili comunali: l'autoparco, i "bassi" di piazza delle Erbe, alcuni terreni ed altri immobili del comune. In aula, assenti i dirigenti, è toccato all'assessore Raffaele Puglisi ed al direttore generale Alberto Depetro illustrare lo strumento finanziario. "E' un bilancio veritiero, trasparente, redatto con rigore, contrariamente a quanto avveniva in passato" ha detto Puglisi. I consiglieri di opposizione lo hanno con-

testato, lamentando anche l'aumento spropositato delle tasse. "C'è un aumento del 20 per cento sulle tasse comunali - ha spiegato Daniele Montevergine - i cittadini pagheranno un prezzo pesante". Puglisi ha risposto: "C'è un ritocco del canone idrico e della Tarsu, ma prevediamo agevolazioni per le attività commerciali e per le famiglie numerose". In aula si sono succeduti gli interventi di Giorgio Assenza ed Emanuele Amenta (Pdl), Giuseppe Digiaco- (Udc),

Pasquale Puglisi (La Torre), Michele Digiaco- (Ds). Puglisi ha elogiato il bilancio, ma ha rimarcato negativamente il ritardo nell'approvazione, dovuto, a suo parere, ad una non piena efficienza dell'apparato amministrativo. Puglisi ha anche sottolineato che molti dirigenti erano stati nominati per ragioni politiche. L'aula ha approvato gli emendamenti presentati da Puglisi (incremento del fotovoltaico e agevolazioni alle piccole e medie imprese). Nella maggioranza, l'Udc si è astenuto. Michele Digiaco- (Pd) ha rimarcato il mancato pareggio del bilancio, giudicando non congrua la possibilità che l'ente possa riuscire nella vendita di alcuni immobili, alcuni dei quali, come l'ex mercato ortofrutticolo, che non è ancora tra il patrimonio disponibile dell'ente, o i bassi di piazza delle Erbe, per i quali non esiste alcuna valutazione. Approvato anche il piano triennale delle opere pubbliche. Tutti gli emendamenti del Pd sono stati respinti. (RC)

POZZALLO

Porto senza spazi chiesto incontro al comandante della Capitaneria

POZZALLO. Pescatori e loro esigenze. Il porto piccolo non funziona, gli spazi riservati per i pescatori, lavoratori del mare che dalla loro attività traggono reddito e sostentamento, sono sempre più angusti e insufficienti. Significativo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dall'associazione di pescatori "Il Sestante".

Reale la situazione descritta. Legittima la denuncia-richiesta presentata alla Prefettura, alla procura della Repubblica, alla Capitaneria di porto, all'Asp di Ragusa. Nel prendere atto della grave situazione, l'assessore comunale al porto Carmelo Distefano, ha chiesto un incontro urgente al nuovo comandante della Capitaneria di porto Ennio Garro, al fine di verificare e controllare la regolarità delle concessioni rilasciate per gli spazi occupati, esaminando nel contempo la funzionalità del porto sotto l'aspetto dei servizi primari e del grave e cronico problema dell'insabbiamento.

«L'Amministrazione Sulsenti - si legge in un comunicato diffuso da Palazzo La Pira - sempre attenta alle esigenze della categoria dei pescatori, ha voluto con immediatezza interessare il nuovo comandante per dare priorità ai temi sollevati dall'associazione "Il Sestante", atteso che i pescatori, con la loro attività, portano avanti anche il settore delicato e importante del pescaturismo, che è strumento che offre favorevoli ricadute sul territorio. Il sindaco Sulsenti è certo che con il nuovo comandante sarà possibile avviare un confronto costruttivo e un dialogo costante nell'interesse della collettività. L'incontro sollecitato dall'assessore Distefano prelude ad un tavolo tecnico per creare da subito le condizioni per il raggiungimento di obiettivi concreti».

MICHELE GIARDINA

Discariche, è giro di vite

La GdF indaga per individuare i responsabili e intima al Comune la bonifica dei siti

ISPICA. Intensa attività della Guardia di Finanza della Tenenza di Pozzallo. Negli ultimissimi giorni sono state scoperte e poste sotto sequestro tre aree adibite ad abbandono di rifiuti speciali e pericolosi nel territorio di Ispica; e quindi sono state sequestrate, provenienti da Malta, ben oltre 300 paia di scarpe con marchio contraffatto. Quest'ultima operazione è stata svolta in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane al porto di Pozzallo.

Anche nella nostra provincia, come qualche tempo fa denunciato dal Pd di Ispica, una rilevante quantità di rifiuti viene smaltita illegalmente causando consistenti danni all'ambiente, alla salute umana, alterando l'ecosistema naturale. Continuando sulla scia di analoghi interventi eseguiti per violazioni alle norme in materia di tutela ambientale, i militari appartenenti al Nucleo mobile della Tenenza della Guardia di finanza di Pozzallo, da diversi mesi si sono impegnati per contrastare tale fenomeno, favoriti anche dall'introduzione di strumenti normativi che hanno permesso l'adozione di tecniche investigative più incisive.

I finanzieri di Pozzallo, diretti dal Tenente Dario Domenico D'Orlando, in linea con le precise direttive dettate dal Comando provinciale di Ragusa, hanno individuato in contrada Marina Marza del Comune di Ispica, tre aree adibite all'abbandono incontrollato di rifiuti di vario genere, sequestrando tali siti in violazione all'art. 192 del dl 3 aprile 2006, n. 152.

Le indagini delle Fiamme gialle hanno evidenziato un quadro particolarmente complesso e mutevole, che assume connotazioni diverse, in relazione al contesto territoriale in cui operano e alla tipologia dei rifiuti a cui si riferiscono, in particolare si ritiene, che l'abbandono di rifiuti potrebbe attribuirsi a cittadini privati che nel periodo estivo, si disfanno di rifiuti abbandonandoli sui cigli delle strade, ignari del danno ambientale che causano; sono in corso indagini al fine di individuare i responsabili, mentre i finanzieri continueranno a vigilare affinché tale fenomeno non si ripeta. È stato notiziato, im-

mediatamente il Comune di Ispica che ha provveduto, come ha comunicato l'assessore Cesare Pellegrino, alla relativa bonifica. In un'altra distinta operazione, la Guardia di finanza, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, ha sequestrato oltre 300 paia di scarpe contraffatte. A seguito dei controlli effettuati ai passeggeri provenienti da Malta, sbarcati al porto di Pozzallo con il catamarano, hanno rinvenuto all'interno delle valigie di 4 soggetti di origine libica, le scarpe recanti il marchio "nike" visibilmente falsificato. Tale merce è stata sottoposta a sequestro. Dai primi accertamenti le scarpe sembrerebbero di provenienza cinese e vietnamita.

GIOVANNI PLUCHINO

AMBIENTE A RISCHIO

Scoperte e poste sotto sequestro dalla Guardia di finanza tre aree adibite ad abbandono di rifiuti speciali e pericolosi, disseminate sul territorio di Ispica

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Palermo All'Ars protocollo di legalità con sindaci e imprenditori Nel circuito delle opere pubbliche saranno immessi 10 miliardi di euro

PALERMO. Il presidente della Commissione Parlamentare attività Produttive Salvino Caputo e il presidente della Commissione regionale antimafia, Calogero Speziale hanno sottoscritto ieri mattina nella Sala Rossa dell'Assemblea regionale, alla presenza di numerosi amministratori pubblici e rappresentanti dell'Associazione dei Comuni e delle categorie produttive, un protocollo di legalità e di intesa che verrà sottoscritto da sindaci, presidenti di Provincia e imprenditori siciliani per rendere ancor più difficile ai boss di Cosa nostra di tentare di infiltrarsi negli appalti

pubblici e di controllare i flussi finanziari destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Il documento contiene prescrizioni rigorosissime sia in tema di appalti e di concessione di servizi in regime di affidamento, oltre che un obbligo per gli imprenditori di denunciare ogni forma di minacce o di intimidazioni, pena la revoca dell'appalto e la cancellazione dagli albi e per i Comuni sanzioni in caso di mancato controllo. «Tra pochi mesi - ha dichiarato Caputo - tra Fondi Fas, Piani strategici, Gal e Programmi operativi, verranno inseriti nel circuito economico dell'Isola oltre 10 mi-



La Sala rossa dell'Ars

liardi di euro, che saranno gestiti da enti pubblici e da imprenditori privati, per opere pubbliche e infrastrutture. È chiaro che questo enorme flusso di denaro, ha già suscitato gli interessi dell'organizzazione mafiosa, pericolo tra l'altro più volte denunciato dal procuratore Antimafia, Pietro Grasso». Nei prossimi giorni il Protocollo verrà inviato all'Associazione nazionale dei Comuni Italiani e a Confindustria per le relative adesioni.

Un altro settore che andrà attenzionato è quello riferibile al piano casa. L'associazione dei Costruttori, per domani in via XX Settembre 58, ha programmato un Incontro tra la stampa e l'Ance Palermo sul "Piano casa" e sul "Fabbisogno abitativo di Palermo". L'incontro sarà presieduto dal presidente di Ance Palermo, Giuseppe Di Giovanna. ◀

PALERMO. Intesa tra l'Antimafia regionale e la Commissione dell'Ars

«La mafia non condiziona gli appalti» Pronto un protocollo per gli Enti locali

●●● «Impedire a Cosa nostra di condizionare gli enormi flussi finanziari pubblici». Lo affermano il presidente della Commissione Parlamentare attività Produttive Salvino Caputo e il presidente della Commissione Regionale Antimafia, Calogero Speziale che hanno sottoscritto questa mattina nella Sala Rossa dell'Ars, alla presenza di numerosi Amministratori pub-

blici e rappresentanti dell'Associazione dei Comuni e delle categorie produttive, un protocollo di legalità e di intesa che verrà sottoscritto dai Sindaci, dai Presidenti delle Province Regionali e dagli Imprenditori siciliani per rendere ancor più difficile ai boss di Cosa nostra di poter tentare di infiltrarsi negli appalti pubblici e di potere controllare i flussi finanziari desi-

nati alla realizzazione di opere pubbliche. «Tra pochi mesi ha dichiarato Salvino Caputo tra Fondi Fas, Piani strategici, Gal e Programmi operativi, verranno inserite nel circuito economico dell'Isola oltre 10 miliardi di euro, che verranno gestiti dagli enti pubblici e da imprenditori privati, per opere pubbliche e per infrastrutture».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Per il lavoro la crisi non è finita»

Napolitano: effetti seri nei prossimi mesi - L'Europa parli con una sola voce

Dino Pesole
ROMA

La crisi non è finita ed è destinata a provocare nei prossimi mesi «serie conseguenze» sull'occupazione. L'Europa in questo contesto può giocare un ruolo decisivo, a patto che si riesca a superare le difficoltà e i limiti, politici e istituzionali, che hanno impedito all'Unione di andare al di là della «condivisione e concertazione di indirizzi» da perseguire concretamente paese per paese. Di fatto si è trattato di interventi nazionali collocati all'interno di una "cornice" europea.

Collegato in videoconferenza dal Quirinale con il tradizionale seminario Ambrosetti di Villa D'Este a Cernobbio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha provato a scuotere i leader europei dalla lunga impasse politica e istituzionale in cui si dibatte l'Unione. Un intervento breve, pronunciato da un «vecchio parlamentare nazionale ed europeo» convinto che dalla crisi si debba uscire con istituzioni rafforzate, con un Parlamento pienamente legittimato a far fronte ai sentimenti di sfiducia che aleggiavano nel Vecchio Continente. Napolitano non è voluto entrare nella

polemica innescata in settimana dall'attacco del premier Silvio Berlusconi ai "portavoce" della Ue, che hanno chiesto chiarimenti sulla politica italiana dei "respingimenti" di immigrati clandestini. Ma ha sottolineato «i limiti» che «tuttora incontra un impegno comune europeo in materia di immi-

MONITO SUGLI IMMIGRATI

«Ancora limitato l'impegno comune europeo sull'immigrazione.

Su un piano distinto garanzia al diritto d'asilo inalienabile»

grazione e anche, su un piano necessariamente distinto, di garanzia dell'inalienabile diritto all'asilo di chi sia costretto a ricorrervi».

Il vero problema dell'Europa è dunque rafforzare le istituzioni, perché nel breve volgere di un anno la crisi ha messo in luce le responsabilità del Vecchio Continente, le prove e le sfide «cui è esposto il ruolo dell'Europa nel mondo d'oggi». In poche parole,

proprio la profondità e l'ampiezza della crisi ha evidenziato tutti i limiti di una costruzione europea incompiuta. Non sono in discussione gli sforzi congiunti messi in atto dai singoli Paesi né gli indubbi risultati conseguiti soprattutto nel semestre di presidenza francese, dal giugno al dicembre dello scorso anno. I piani di rilancio hanno dato dei risultati concreti, e Napolitano richiama in proposito la lettera inviata nei giorni scorsi al presidente di turno Fredrik Reinfeldt dal cancelliere tedesco Angela Merkel, dal premier britannico Gordon Brown e dal presidente francese Nicolas Sarkozy (la richiesta di un limite sui bonus ai manager, per esempio, è utile per evitare il ripetersi di comportamenti che hanno scatenato la crisi). Quali maggiori risultati e vantaggi si sarebbero potuti conseguire - si chiede il Capo dello Stato - se si fossero definiti progetti, azioni e strumenti comuni?

L'auspicio è nel prossimo G20 di Pittsburgh le voci europee risultino univoche, anche per quel che riguarda la riforma del Fmi e della Banca Mondiale. È in gioco una nuova governance globale «capa-

ce di guidare la ripresa economica mondiale su basi sostenibili», che non potrà essere affidata al succedersi periodico di vertici di capi di Stato e di governo «in diverse formazioni», né al meccanico avvicinarsi di presidenze semestrali dell'Unione. Serve un deciso cambio di marcia in direzione della maggiore integrazione tra i Paesi membri, di una «sia pur misurata» armonizzazione fiscale. Per altro verso, non sono più ipotizzabili «persistenti chiusure nazionali e spinte centrifughe», soprattutto in materia di immigrazione «a garanzia dell'inalienabile diritto all'asilo per chi sia costretto a richiederlo». In sostanza, l'Europa deve adottare e in fretta una strategia comune.

La risposta immediata alla crisi istituzionale del Vecchio Continente è chiudere in fretta in percorso di ratifica del nuovo Trattato di Lisbona, vicenda - ricorda Napolitano - che si trascina da otto anni con il rischio che si blocchi definitivamente. Bundestag e Bundesrat tedeschi dovranno pronunciarsi «in ottemperanza alla complessa se non inquietante sentenza della Corte di Karlsruhe» e l'Ir-

landa dovrà esprimersi con un nuovo referendum. Nel caso di ulteriori stop, l'invito del Capo dello Stato è a cercare «nuove soluzioni» e ad adottare «scelte giuste» per le prossime designazioni dei vertici istituzionali dell'Unione.

Persistono forti spinte centrifughe nazionali ma - avverte il presidente della Repubblica - in un mondo che è radicalmente cambiato «è una pura illusione» ritenere che qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea, a partire dai più grandi, «possa far valere propri interessi al di fuori di uno sforzo congiunto europeo». E qui torna con forza il tema del rafforzamento delle istituzioni: del Consiglio, con un presidente che le rappresenti per almeno due anni e mezzo, della stessa Commissione e del Parlamento presieduto da Jerzy Buzek, «istituzione chiave dell'impresa europea». Già ma come restituire fiducia all'Europa? Trasmettendo ai cittadini l'immagine di una Europa «che parla con una sola voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le banche facciano la loro parte»

Tremonti: non è possibile che gli istituti governino sui governi e sulla politica

Rossella Bocciarelli

LONDRA. Dal nostro inviato

«La questione dei soldi ai banchieri serve a dare un messaggio più generale: non è possibile che le banche governino sui governi e sulla politica». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lo ha spiegato ieri, a margine dei lavori del G-20. «Non ha più senso - ha proseguito - che le banche, siano più grandi dei governi stessi, tanto che poi quando hanno dei problemi sono problemi anche dei governi: le banche devono essere al servizio della gente, non la gente al servizio delle banche». E poi ancora, rispetto alla crisi: «I governi hanno fatto la loro parte, le banche no».

«Anche in questi giorni si sta parlando di dare ai banchieri, insieme ai colleghi di altri sei paesi, una richiesta di porre un freno ai superbonus dei top manager delle banche è stata scritta con una motivazione tutta politica, ricorda che in quel testo si afferma

come tra le cause della crisi finanziaria internazionale ci sia stata anche l'avidità, greed in inglese. Dunque, il rapporto tra politica e banche non può più essere un rapporto di potere per cui le banche sono troppo grandi, tanto da condizionare i governi e troppo grandi per poter essere salvate.

Il ministro ribadisce inoltre che «una banca non è un'industria qualunque, che fa scarpe o vasche da bagno, ma ha una funzione pubblica», ricordando l'articolo 47 della costituzione, quello che tutela il risparmio e i depositanti.

D'altra parte, gli stessi Tremonti bond non sono un

I BOND

«Non è che fanno un favore a noi a sottoscrivere, li hanno chiesti loro. Il patrimonio costa. Ma sono anche fondi che servono alle imprese»

sti dal governo. «Non è che le banche fanno un favore a noi sottoscrivendoli, li hanno chiesti loro», ha detto polemicamente. A chi gli ricorda come molti istituti di credito valutino ora di non servirsene anche a causa dei costi elevati di questi strumenti finanziari, Tremonti replica: «Non si tratta di strumenti di debito, ma di patrimonio, e il patrimonio costa. Le indicazioni seguite da noi sono le stesse adottate in Austria o in Francia e, in ogni caso, quando le banche dicono di non aver bisogno di farvi ricorso, debbono ricordare che questa fondazione è un patrimonio».

«Il governo ha una buona mandata e le prospettive della disoccupazione dopo i commenti preoccupati del presidente della repubblica e dopo le valutazioni del fondo monetario internazionale che ha parlato di disoccupazione in aumento nonostante il prossimo arrivo della ripresa.

«Quello del lavoro - risponde Tremonti - è l'oggetto fondamentale della nostra azione. Noi ci siamo concentrati sul lavoro e l'abbiamo fatto concentrando sugli ammortizzatori la quantità più alta possibile di fondi. Oggi, considerando anche i dati sulla cassa integrazione che sta rallentando, noi possiamo dire di avere fieno in cascina; disponiamo di una quantità enorme di fondi, assolutamente sufficienti».

Tuttavia, per il ministro, «quando si parla di lavoro, ci sono due soggetti che devono mettere i soldi: il governo e le banche. Il governo ha fatto la sua parte, le banche no». «L'impegno e l'allece sono necessari per il necessario finanziamento all'economia, evitando che le prime possibili gemme della ripresa siano soffocate da un'offerta di credito rigida. «Noi - prosegue - abbiamo usato tutti gli strumenti possibili per il finanziamento alle imprese: la Sace, la Cassa depositi e prestiti. Ma ci sembra

che il ragionamento sia che la banca è al servizio degli azionisti, ma non dei cittadini».

In una precedente intervista al Tg, Tremonti aveva riassunto così la questione del rapporto banche-imprese a livello internazionale e a livello italiano: «Le banche hanno raccolto molti fondi pubblici, soprattutto all'estero, ma non danno sufficiente liquidità alle imprese. Hanno in mente i loro bilanci, non il bilancio d'insieme. È un problema anche italiano». Poi aveva ricordato che l'Italia ha «un'economia fatta di piccole e medie imprese e un eccesso di concentrazione in banche che hanno una dimensione industriale e vedono troppo poco il territorio, le famiglie, gli imprenditori e le persone. Questo è un altro punto che va risolto. Questa dimensione - aveva concluso - non sempre si adatta alle dimensioni della nostra economia e alle piccole e medie imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BOND DEL TESORO

I Tremonti bond e le banche

Si tratta di nuove obbligazioni ibride di patrimonializzazione emesse dalle banche che il Mef si impegna a sottoscrivere.

Il plafond messo a disposizione dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti spazia dai 10 ai 12 miliardi di euro ma finora solo un istituto bancario, il Banco Popolare, ha utilizzato questa opportunità per 1,45 miliardi: in autunno è prevista l'emissione di questi speciali bond da parte del Montepaschi di Siena, per 1,9 miliardi, e della Banca popolare di Milano per 500 milioni. Intesa Sanpaolo potrebbe rinunciare alla richiesta di Tremonti bond per 4 miliardi di euro, secondo quanto dichiarato dall'ad Corrado Passera. Ancora incerta la scelta finale che farà l'Unicredit di Alessandro Profumo.